



## **NON È STATO RICONOSCIUTO ALCUN “DIRITTO DI COSCIENZA” PER VIETARE LA CACCIA SUI PROPRI TERRENI. LA CABINA DI REGIA DEL MONDO VENATORIO SULLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

*Nessuna “svolta storica” né introduzione di nuove fattispecie, con buona pace dell’inflessione retorica delle associazioni anticaccia. La decisione del CdS conferma solamente al proprietario un legittimo interesse a richiedere l’esclusione del fondo, come è già oggi, e ribadisce il ruolo centrale della pianificazione faunistico-venatoria, chiarendo più semplicemente che le Regioni sono solo tenute a motivare adeguatamente il loro eventuale diniego.*

**Roma, 10 febbraio 2026** - Le Associazioni Venatorie riconosciute **FederCaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANLC, ANUU Migratori, ItalCaccia e il CNCN - Comitato Nazionale Caccia e Natura**, riunite nella **Cabina di Regia del mondo venatorio**, intervengono in merito alla decisione del Consiglio di Stato, Sezione VI, n. 895 del 3 febbraio 2026, oggetto in queste ore di interpretazioni non corrette e fuorvianti sulla stampa atte a influenzare l’opinione pubblica.

Malgrado numerose associazioni animaliste e anticaccia abbiano presentato la pronuncia come una presunta “svolta storica” che riconoscerebbe ai cittadini un diritto di obiezione di coscienza tale da escludere automaticamente l’attività venatoria dai propri terreni, **tale lettura risulta, appunto, fuorviante e tendenziosa**, non trovando riscontro nella lettura giuridicamente corretta del provvedimento.

Come evidenziato dal parere tecnico redatto dagli uffici legali della Cabina di Regia del mondo venatorio, il **Consiglio di Stato** chiarisce che al proprietario del fondo è riconosciuto (come è stato sempre fino ad oggi) esclusivamente il legittimo interesse a presentare una richiesta di esclusione dall’attività venatoria, per qualsiasi motivazione anche etico morale, **ma questo non genera il diritto automatico ad ottenerla**. In tal senso la decisione conferma espressamente che **non è stato sancito alcun diritto degli obiettori di coscienza a vedere i propri terreni sottratti alla caccia**.

**La valutazione sull’eventuale accoglimento dell’istanza resta infatti nella competenza discrezionale delle Regioni**, che possono respingere la richiesta qualora essa risulti in contrasto con la pianificazione faunistico-venatoria o con altre esigenze di interesse pubblico previste dall’articolo 15, comma 4, della legge 157/1992.

Il Consiglio di Stato ribadisce inoltre che un eventuale diniego deve essere adeguatamente motivato sulla base di elementi concreti relativi alla gestione faunistica del territorio, elementi di fatto che indica a titolo esemplificativo: quantità di ungulati che frequentano la zona, collocazione del fondo in relazione agli spostamenti abituali degli ungulati, caratteristiche del fondo in relazione alla sua idoneità a costituire una zona di abituale permanenza degli ungulati che si sottrarrebbero così all’attività venatoria, presenza o meno, tra il fondo e le aree agricole, di cuscinetti in cui la caccia può essere esercitata evitando quindi l’espansione verso le zone coltivate, etc.

**La pronuncia non introduce dunque alcun diritto automatico di sottrazione dei terreni all’attività venatoria**, ma si inserisce nel solco dei consolidati principi del diritto amministrativo, **confermando il ruolo centrale della pianificazione pubblica nella gestione della fauna selvatica e del territorio**.

La Cabina di Regia del mondo venatorio sottolinea come una corretta interpretazione della decisione contribuisca a evitare disinformazione su un tema complesso e delicato, ribadendo che **la gestione faunistica debba continuare a fondarsi su strumenti programmati, valutazioni tecniche e responsabilità istituzionali**. In tal senso manifesta la propria disponibilità al confronto con istituzioni nazionali e locali,



mondo agricolo e società civile affinché il dibattito pubblico continui a basarsi su dati oggettivi e una corretta interpretazione delle norme vigenti.

**Componenti della cabina di regia del mondo venatorio:**

Federcaccia, Enalcaccia, AnuuMigratori, Arcicaccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Italcaccia, CNCN (Comitato Nazionale Caccia Natura).

**Contatti**

Comitato Nazionale Caccia e Natura

[info@cncn.it](mailto:info@cncn.it) - Tel. +39 06 54210529